



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

Direzione19@regione.piemonte.it

Data 26.4.2005

Protocollo

**Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 26 - 28
in data 9-5-05 relativa all'approvazione della Variante n. 13 al P.R.G.C. vigente del
Comune di SETTIMO TORINESE**

**Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della
L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..**

MODIFICHE ALLE NORME DI ATTUAZIONE

Art. 65 ter, comma 2, punto 2;

Al punto 2, prima delle parole "Ai fini del riordino della rete interferente con le zone insediative ..." inserire quale incipit del paragrafo, la seguente dizione: "Fatto salvo quanto previsto dallo studio di sistemazione idraulica introdotto con la Variante n. 13,".

Sempre al punto 2 dopo le parole "Le suddette operazioni" inserire la seguente dizione: ", consistenti in adeguamenti locali dei tratti di minore importanza non trattati esplicitamente nello studio di sistemazione idraulica,".

Al titolo IV – TIPI E VINCOLI DI INTERVENTO, capo 3 – VINCOLI DI INTERVENTO, dopo l'art. 65 ter si aggiunga il seguente nuovo articolo 65 quater:

"Art. 65 quater – Ulteriori norme idrogeologiche inserite ex officio ai fini dell'adeguamento al P.A.I.

- Considerato che, relativamente alle problematiche idrogeologiche, le presenti norme dettano prescrizioni di peso diverso l'una dall'altra, si precisa che dovrà essere utilizzata quella più restrittiva;

- in relazione alla possibile presenza della falda freatica, la realizzazione di locali interrati è ammessa soltanto ove venga localmente verificata l'esistenza di un franco minimo di 1 metro tra la quota del piano di pavimento più basso dei locali previsti a livello di massima escursione superficiale ipotizzabile per la falda idrica. In ogni caso è fatto obbligo di

predisporre mezzi e condizioni in grado di garantire il corretto recapito alla fognatura delle acque che potessero eventualmente affluire ai locali interrati;

- nell'eseguire interventi di regimazione idraulica deve essere analizzata l'eventuale interferenza dei manufatti con la falda idrica superficiale; dovrà essere evitato che si produca l'innalzamento del livello della falda, oppure, dove ciò sia inevitabile, dovrà essere indicato l'areale interessato nel quale applicare le prescrizioni di cautela ed operative relative alla falda idrica superficiale;

- l'esecuzione di nuove edificazioni dovrà avvenire previa verifica dell'assenza di effetti peggiorativi rispetto alle condizioni di pericolosità presenti nelle aree edificate circostanti;

- la classe III indifferenziata delimitata sulle Carte di Sintesi e supportata da specifica norma (analoga alla norma della classe IIIb3) dovrà essere considerata a tutti gli effetti quale classe IIIb3;

- per quanto riguarda la località Mezzi Po, ed in particolare l'areale che si potrebbe trovare isolato dalla piena del Fiume Po in caso di evento con TR superiore ai 200 anni, si considera individuata una classe specifica IIc: in essa sarà possibile attuare solo interventi modesti di completamento del tessuto urbano esistente che non comportino aggravio sensibile della capacità insediativa.

Inoltre:

- le fasce di rispetto individuate lungo la rete idrografica si considerano assunte in via definitiva; ad esse si associa la classe IIIa (IIIb per l'edificato);

- qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo previsto negli ambiti posti in classe I e II di idoneità alla utilizzazione urbanistica, segnatamente in prossimità dei corsi d'acqua appartenenti alla rete idrografica minore naturale ed artificiale di competenza del Settore OOPP Regionale, dovrà essere preceduto, oltre che da uno studio di fattibilità condotto secondo quanto previsto dal DM 11.3.1988, anche da uno specifico studio idraulico approfondito del/i bacino/i idrologico/i eventualmente interessato/i verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle attuali sezioni di deflusso dell'elemento/i idrologico/i ivi esistente, tenuto conto altresì della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di intubamenti o altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie;

- ai fini della possibilità edificatorie degli ambiti suddetti, a seguito delle verifiche locali di cui sopra, tenuto conto della presenza, soprattutto nel concentrico comunale, di tratti di rii intubati caratterizzati da regime idraulico interferente con le stesse aree, occorre prevedere la realizzazione di opportuni ed adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico secondario insistente nel contorno delle aree medesime, provvedendo all'esecuzione, ove necessario, di appropriate opere di regimazione delle acque superficiali finalizzate alla riorganizzazione ed alla corretta ufficiosità idraulica della rete idrica interessata. Dovrà comunque essere garantito lo smaltimento delle acque meteoriche scolanti dal bacino afferente;

- qualora risultassero delle differenze tra l'andamento dei corsi d'acqua così come riportati sulle mappe catastali, rispetto all'attuale percorso planimetrico, resta inteso che le fasce di rispetto si applicheranno all'alveo attivo delimitato dai cigli superiori di sponda;

- l'eliminazione o la riduzione della pericolosità a seguito degli interventi di riassetto territoriale al fine di consentire l'edificazione nelle aree di classe IIIb, avrà luogo solo a seguito del collaudo e della relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti hanno raggiunto l'obiettivo di minimizzare il rischio ai fini della fruibilità

urbanistica, in accordo e nel rispetto di quanto dettato ai paragrafi 7.6 e 7.10 della N.T.E./99 della Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96;

- la realizzazione di nuove edificazioni o ampliamenti o completamenti ricadenti in aree poste in classe IIIb2 potrà avvenire esclusivamente a seguito dell'esecuzione delle opere di regimazione idraulica e di riassetto territoriale previste dal cronoprogramma.

Inoltre:

- per quanto riguarda le fasce di rispetto di corsi d'acqua posti in aree classificate IIIa, si rammenta che la fascia di rispetto coincide con la delimitazione della classe IIIa dell'area;

- dovrà essere effettuato il costante controllo della rete e la periodica pulizia degli alvei in modo che le sezioni di deflusso, soprattutto in corrispondenza degli attraversamenti o delle paratoie di manovra esistenti, siano mantenute scevre da intasamenti provocati dal trasporto di materiale flottante;

- nell'ambito degli interventi edificatori previsti dovranno essere studiate soluzioni che evitino ulteriori apporti idrici nei canali, all'interno dei quali dovrebbero transitare soltanto le portate di concessione, ovvero soluzioni che non comportino situazioni di rischio ulteriori;

- dovrà essere limitato il ricorso alla sopraelevazione del piano di campagna come intervento necessario al fine di consentire le edificazioni previste, ciò in accordo con gli indirizzi dell'Autorità di Bacino, al proposito; qualora non si possa ovviare a detta soluzione progettuale, si dovrà verificare che non si rechi pregiudizio alle aree circostanti, eventualmente già edificate.”.

MODIFICHE CARTOGRAFICHE

Sulle tavole “**Carta di sintesi della pericolosità geologica e della idoneità alla utilizzazione urbanistica**” la classe III indifferenziata dovrà essere considerata a tutti gli effetti quale classe IIIb3.

Sulle tavole “**Carta di sintesi della pericolosità geologica e della idoneità alla utilizzazione urbanistica**” l'areale di località Mezzi Po, attualmente compreso in classe IIb, si considera inserito in una classe specifica IIc: in essa sarà possibile attuare solo interventi modesti di completamento del tessuto urbano esistente che non comportino aggravio sensibile della capacità insediativa.

Il Responsabile del Settore
Territoriale Area metropolitana
arch. Grazia SARTORIO

Il Direttore
arch. Franco FERRERO